

Aregola d'Arte

La Costituzione al Museo



L'INFORMAZIONE

Articolo 21

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'Autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'Autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'Autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo d'ogni effetto.

La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

Ci capita spesso di navigare in internet per capirne di più su un argomento, un personaggio, un avvenimento. Esercitiamo il nostro diritto ad essere informati.

Ciò è possibile perché l'altra faccia della medaglia è il diritto di informare, riconosciuto ad ognuna, ognuno di noi, quindi ad un numero enorme di esseri umani, che si esprimono tutti i giorni attraverso i social network. Ci sono anche persone che informano per mestiere: in giornali, tv, altri mezzi di comunicazione.

C'è una linea sottile che lega il diritto ad essere informati a quello di informare: la verità!

Se leggo un periodico, vedo un telegiornale o clicco su un sito, mi aspetto di avere esposizioni attendibili. Però, in buona o mala fede, ci possono essere propinate notizie false o alterate. Sulla politica troviamo cronache contrastanti, se non opposte, come facciamo a riconoscere le frottole?

Potremmo avvalerci di più fonti di informazione, ma ancora meglio accedere ai fatti e agli atti, se è possibile. Quindi sfogliare più quotidiani, guardare più notiziari, visitare più pagine web. E per il loro tramite, o con altri strumenti legali, arrivare ai fatti e agli atti. Se ci interessa il crollo di una palazzina avvenuto nella nostra città, potremmo andare sul posto per appurare direttamente l'accaduto; se vi è collegato un documento, un permesso, potremmo scorrerlo per intero, senza accontentarci della mediazione divulgativa.

A volte ci viene propinato un ibrido, che contiene la narrazione di una vicenda e contemporaneamente una sua interpretazione. Dovremmo tenere separati i due procedimenti, altrimenti l'autenticità che ne deriverebbe sarebbe claudicante. Inoltre la notizia, pur essendo fondata, può essere manipolata con diverse strategie. Si può enfatizzare: mettendola in prima pagina o con il titolo a otto colonne o inserendo una istantanea enorme che la riguarda; si può invece minimizzare: con un trafiletto in un angolo, senza foto.

Allora, ragazze, ragazzi, informarsi è un diritto! Può essere esercitato in modo proficuo optando per una pluralità di fonti, andando ai fatti e agli atti, distinguendoli dalle opinioni di chi parla o scrive! E anche informare lo è! Se vogliamo farlo, basta capovolgere i principi appena sintetizzati e aggiungere l'onestà intellettuale. Sì, perché le persone integre e libere nel modo dell'informazione, non sono molte. Buona fortuna!

RITRATTO DEL PADRE

Nel genere del ritratto Cézanne si cimentò frequentemente (realizzò quasi 200 ritratti) ma con un approccio molto diverso da quello dei pittori accademici, non solo per la scelta dei soggetti, che ricade prevalentemente su familiari o conoscenti, ma soprattutto per il linguaggio formale, sempre più svincolato dai dogmi della tradizione che esige perfezione prospettica e nitidezza di immagini.

Nel *Ritratto del padre*, infatti, le forme sono affidate a pennellate corpose entro sommarie linee di contorno. Il pittore, in quest'opera allude simbolicamente alla conflittualità del suo rapporto con il padre, fortemente scettico sulla carriera artistica intrapresa dal figlio e lo raffigura intento a leggere un giornale che sicuramente il genitore non teneva in gran stima (*L'Évènement*, dalle pagine del quale lo scrittore Zola aveva attaccato l'arte ufficiale del Salon) con alle spalle proprio una sua tela.

PAUL CEZANNE

(Aix en Provence 1839- 1906)

Nato in Provenza, da una famiglia di origine italiana, nel 1861 abbandonò gli studi di legge per compiere la sua formazione artistica a Parigi.

Esposò alla prima (1874) e alla terza (1877) mostra degli Impressionisti ma rimase in qualche modo sempre indipendente dal gruppo senza mai adottare totalmente le loro tecniche e finalità.

Si interessò in effetti più dell'analisi strutturale che della superficie e il suo obiettivo consisteva nel fondere la grandezza formale degli antichi maestri con il naturalismo e il colore della pittura contemporanea.

In seguito alla morte del padre, nel 1886 Cézanne ereditò i beni della famiglia e visse

principalmente ad Aix. Si trovò così libero da preoccupazioni economiche e per la prima volta nella sua carriera poté concentrarsi solo sull'arte; nei successivi vent'anni non fece praticamente altro che dipingere, perseguendo i suoi ideali con disciplina e pazienza. Si dedicò soprattutto ad alcuni soggetti che preferiva: ritratti della moglie, nature morte, e soprattutto i paesaggi provenzali, in particolare il Mont Sainte-Victoire, che acquistò per lui un forte valore simbolico.